

LA STORIA. La passione condivisa per il biliardo, un incontro casuale e il circolo Campomarte a fare da sfondo a un legame che negli anni è diventato sempre più profondo

Alberto e Fiore, quando l'amicizia gioca di sponda



Fioravante Vecchione e Alberto Forestieri uniti dal biliardo



Alberto Forestieri è cresciuto con un tavolo da biliardo in casa



Il circolo Campomarte, in via Redipuglia, che dall'8 febbraio ospiterà una tappa del campionato nazionale

Veneto uno, campano l'altro: due strade tortuose che arrivano a Brescia
«È uno sport che cambia la vita, permette di comunicare senza parole»

Anna Castoldi

L'allievo è entusiasta, appassionato e loquace; il maestro riservato, razionale e flemmatico. Sembrano molto diversi Alberto Forestieri e Fioravante Vecchione, la strana coppia unita a Brescia dalla passione per il biliardo. Nessuno dei due è nato in città, ma entrambi hanno trovato asilo sportivo e culturale al circolo Campomarte, la sala da biliardo di via Redipuglia. Due storie di passione, talento e dedizione assoluta cominciate lontano e combaciate pochi anni fa, come due bocce che si incontrano lungo un'indecifrabile traiettoria.

Alberto, 34 anni, è un bambino quando prova le prime stecche: «Sono nato a Montebelluna, in provincia di Treviso - racconta - Mio padre, medico, era un ottimo gioca-

to: in casa avevamo un biliardo. Ero piccolo, per arrivare al tavolo salivo su uno sgabello». Poi, come tante emozioni dell'infanzia, il biliardo finisce in un cassetto. Alberto cresce, si dedica al basket, studia comunicazione, si sposa. Fino a un mattino di marzo 2017: «Nella mia memoria è impresso come un'illuminazione. Mi sveglio, guardo mia moglie e dico: devo giocare a biliardo».

UN AMORE addormentato nel sangue e nei sogni: basta un colpo di stecca e tutto ritorna. «Una sensazione di déjà vu. Come andare in bicicletta». Alberto ricomincia a giocare, rivelando una sbalorditiva predisposizione. È talmente bravo che dopo un paio di mesi partecipa a una gara nazionale, vincendo la batteria di qualificazione. In questa occasione incontra Fioravante

Fiore Vecchione: «Lo conoscevo di fama, ero emozionatissimo. Ho iniziato a prendere lezioni da lui: scendevo apposta da Treviso». Se il giovane allievo ha il biliardo nel Dna, il navigato maestro ha un passato più tortuoso. Nola, 1991: Fiore ha 14 anni e un certo talento per lo sport.

«Ero un promettente giocatore di tennis: si decise che sarei andato a Roma». Ma pochi mesi prima della partenza, un imprevisto: «Giravo in moto, quando da un angolo sbucò un cane. Caddi e mi spappolai il ginocchio». L'incidente è grave: per tornare a giocare servirebbe una protesi in titanio. «Non me la sentivo: dissi di no». Segue un lungo periodo di riabilitazione. Quando Fiore sta un po' meglio, gli amici lo portano a giocare a biliardo: «Forse volevano solo tirarmi su il morale».

L'evento

CAMPIONATO NAZIONALE AL VIA IL «GRAN PREMIO»
Biliardo è cultura, eleganza e anche divertimento: per scoprire la bellezza di questo sport il circolo Campomarte in via Redipuglia ospita dall'8 al 16 febbraio il Gran Premio, quarta delle sette gare valide per il campionato nazionale. Giocatori di altissimo livello si sfideranno ogni giorno dalle 13.30. Ci saranno anche Alberto Forestieri e Fioravante Vecchione, quest'ultimo vincitore del Gran Premio di St Vincent, seconda prova della competizione. «Ogni anno il campionato decide il posizionamento dei

giocatori nelle categorie del nostro sport - spiega Stefano Bertolini, proprietario e presidente del circolo - Ai livelli più alti ci sono le tre categorie di Eccellenza: i 16 giocatori più forti d'Italia sono nazionali pro, dal 17esimo al 48esimo nazionali, dal 49esimo fino al 300esimo posto master. Al di sotto dell'Eccellenza ci sono prima, seconda e terza categoria». Il campionato, aperto a tutti, assegna punti ai giocatori in ciascuna delle sette prove. Vecchione è in ottima posizione per tornare tra i nazionali pro. Forestieri è passato in pochissimo tempo dalla terza categoria ai master: anche lui è pronto alla grande scalata.

Non immaginavano cosa sarebbe successo». Il giovane dimostra doti eccezionali.

«Me ne sono innamorato. Ho giocato fino a 19 anni, poi mi sono fermato per qualche tempo». Fiore si laurea in archeologia, diventa guida turistica e insegnante. Nel 2004 riprende a giocare e nel 2009 apre una sala da biliardo a Nola. Grazie alle sue qualità entra nei nazionali pro. E durante una certa gara incontra un giovane di talento...

«POCHI MESI dopo aver conosciuto Alberto mi sono trasferito a Brescia su invito di Stefano Bertolini, proprietario del circolo di via Campomarte. Qui sono diventato istruttore». Nel 2018 anche Forestieri raggiunge Brescia: oggi i due amici giocano fianco a fianco. Alberto descrive Fiore come «un campione di correttezza. Capita spesso che

l'avversario ti provochi per deconcentrarti, e nel biliardo la concentrazione è tutto: per Fiore questo è intollerabile. Come giocatore è molto razionale: rischia pochissimo, calcola le mosse al millimetro, punta sulla strategia». Di Alberto Fiore loda la «passione smisurata. È portato per questo sport, cerca continuamente di migliorarsi. Arriverà lontano». Che cos'è il biliardo? «Una passione molto grande - risponde Fiore - Mi ha cambiato la vita. L'odore del panno, il suo sapore, mi fanno sentire bene». Per Alberto il biliardo è un portale sul mondo dell'infanzia: «Un legame con il passato e con mio padre. In quest'epoca di smania digitale mi permette di staccarmi da tutto, di comunicare senza parole. È un animale domestico, un membro della famiglia». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

FIS CITTADINI. Nei due slalom disputati sulla pista Peduna in Val Palot

Tanghetti e Benetton: podi molto speciali

Il portacolori del Collio ha conquistato il 2° posto
L'atleta del Val Palot si è piazzato terzo

Due podi molto speciali sulla pista Peduna di Val Palot: li hanno conquistati nei due slalom Fis cittadini Davide Tanghetti (Collio) e Luca Benetton (Val Palot).

Nella prima gara vinta da Simone Da Prada ha centrato la medaglia d'argento il triplino Dino Tanghetti (Collio) a conclusione di 2 manche molto equilibrate. Ai piedi della zona medaglia si è classificato il suo compagno di club Emilio Bellardini. Davide Rama e Luca Cremaschini del Brixia hanno ottenuto l'11° e 12° posizione. Gli altri: 13° Francesco Val-



Luca Benetton (a destra) sul 3° gradino del podio

zelli (Val Palot), 21° Federico Botticchio (Brixia), 24° Nicola Cigolini (Collio), 27° Marco Micheli (Val Palot), 29° Paolo Miorini (Brixia).

In campo femminile succes-

so di Clara Maria Carlotta Marcora. Nicole Omassi (Brixia) e Aurora Rosa (Val Palot), hanno chiuso al 15° e 21° posto.

Nel secondo slalom speciale

vinto dal giapponese Takashi Shioiri su Corrado Barbera è salito sul 3° gradino del podio Luca Benetton (Val Palot), tornato a respirare l'aria salubre dell'alta classifica. Tra gli altri 6° Dino Tanghetti (Collio), 8° Nicola Moretti (Val Palot), 10° Emilio Bellardini (Collio), 15° Edoardo Papotti (Val Palot), 20° Luca Cremaschini davanti a Davide Rama, 27° Paolo Miorini che ha preceduto Federico Botticchio: tutti sono del Brixia. E 29° Matteo Pizio (Val Palot).

Clara Maria Carlotta Marcora ha siglato la seconda vittoria di fila. Isabella Lantieri De Paratico è stata quinta a pochi decimi dal podio. Nicole Omassi si è piazzata 13ª, Serena Danieli 26ª del Brixia.

Lo Ski Team Val Palot ha organizzato alla grande l'appuntamento internazionale, e soprattutto confermato di essere pronto a ospitare altri eventi di grosso spessore. E magari preparare la pista per gli allenamenti di alcune nazionali che da anni frequentano questa località. • A.M.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARE INTERNAZIONALI. Il gardesano sugli scudi a Bardonecchia

Franzoni domina lo slalom e ipoteca la combinata

Oggi il superG decisivo
In Coppa Europa buone prestazioni di Sorio nelle gare di gigante

Giovanni Franzoni e Daniele Sorio sono stati protagonisti in alcuni appuntamenti internazionali a Bardonecchia, in provincia di Torino, Gaal e Kirchberg in Austria e Meribel in Francia.

Il gardesano di Manerba sul Garda ha vinto il primo round della combinata alpina in terra piemontese, dove ha staccato nello slalom speciale di 38 centesimi Matteo Franzoso, 89 centesimi Alessio Bonardi, di 1°12 Giacomo Dalmaso, di 1°33 Mattia Cason. La seconda prova non si è disputata a causa del forte vento: probabilmente si correrà oggi. Anziché la prevista discesa libera la giuria ha de-



Il gardesano Giovanni Franzoni: punta al successo nella combinata

ciso di fare disputare un superG. Nella prima gara della combinata alpina ha concluso 57° Alberto Claudani.

Daniele Sorio ha invece affrontato 5 slalom giganti in Coppa Europa. A Gaal è stato 5° e poi 6°. A Kirchberg ha ottenuto il 33° e 11° posto. A Meribel invece si è classificato 20°.

Non è riuscito a centrare il podio ma a Gaal ci è andato molto vicino. Essendo nel gruppo degli atleti sotto osservazione dei tecnici azzurri ha quindi la possibilità di tornare a gareggiare in Coppa del mondo. Deve solo insistere su quest strada e sbagliare il meno possibile. • A.M.A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA